

## ARMIN THEROPHIL WEGNER

### LA VITA IN BREVE

Armin Therophil Wegner nacque il 16 ottobre 1886 a Elberfeld, in Germania. Dopo che ebbe terminato gli studi in giurisprudenza, iniziò a viaggiare in Nordafrica, in Arabia e in Europa mostrando molto interesse verso la scrittura e portandolo alla scelta di arruolarsi volontario nell'esercito come paramedico durante la Prima Guerra Mondiale. Venne insignito della Croce di Ferro per aver assistito i feriti dei combattimenti nell'inverno del 1914-1915. Venne poi elevato al grado di sottotenente nel Corpo Sanitario tedesco e spedito a Baghdad nella Sesta Armata Ottomana. Lì assistette alle "marce della morte" degli Armeni nel corso del genocidio. Disgustato da ciò che vide, andò contro la legge e anziché insabbiare l'accaduto si prese la briga di fotografare, raccogliere documenti, annotazioni e lettere nei campi di deportazione, che gli servirono poi a testimoniare le atrocità vissute dagli Armeni. In seguito, venne deportato in Germania e arrestato.

### PERCHÉ VIENE CONSIDERATO UN GIUSTO?

Wegner protestò contro le atrocità commesse dal Governo Ottomano in una lettera indirizzata al presidente statunitense Thomas Woodrow Wilson alla Conferenza di pace del 1919. Lo stesso anno pubblicò una raccolta di lettere da lui scritte durante il periodo che aveva passato a Baghdad. Chiamò la raccolta di lettere "Martyrium" (martirio) degli Armeni dell'Anatolia. Nel 1933, scrisse un appello ad Adolf Hitler a nome degli ebrei residenti in Germania, facendo riferimento che non era solo il destino degli ebrei ma anche della Germania. È stato perseguitato dai nazisti e, per il suo impegno, riconosciuto nel memoriale Yad Vashem quale uno dei Giusti tra le nazioni.

### PERCHÉ HO SCELTO WEGNER

Posso dire che a mio avviso Armin T. Wegner fu un vero eroe. Ha messo sempre in gioco la sua vita, sia da soldato che dopo. Indipendentemente da che parte stesse nella guerra e che ideali avesse, ha salvato delle vite umane da medico. Dopo aver capito ciò che stava accadendo ha raccolto informazioni per rendere partecipe il resto del mondo, sulla cruda realtà che accadeva sotto i loro occhi. Proprio per quello che ha fatto lo apprezzo, per essersi esposto e per aver mostrato a tutti il genocidio degli armeni, che ancora oggi non viene molto affrontato.